

ARGOMENTI CON LETIZIA

di

Piero Pòlito

IL COMMENTO DEL MARE

*Il commento del mare, l'altalena
prodiga dell'amore, le mie notti
finalmente tue notti, le mie mani
di commosso riguardo alla pienezza
dell'avere e dell'essere potrai
ricordarti se credi che il ricordo
non discordi dall'esserci, se credi
a un futuro presente, a una promessa
adempita già prima, se ci credi
alla corda che oscilla nell'accordo.*

LA TUA DOLCE LUNGHEZZA

*La tua dolce lunghezza fisionomica
dagli occhi approfonditi, i lineamenti
caldamente angolari erano pronti*

*per me, la signorile tua vicenda
era come gli sguardi delle chiese
di un'infanzia che fosse il mio ricupero
dimenticato, ritrovato, amico.*

DI PROFONDE RADICI

*Il racconto di un caro, di un nativo
poter essere in terra col sorriso
nitido di una sorte era il tuo viso
pronunciato e modesto, quel pallore
dei tuoi tratti allungati era il colore
di un'offerta tranquilla, era l'olivo
di profonde radici e puro cuore.*

L'AMETISTA CHE INDOSSI

*L'ametista, la nostra tradizione
di consensi dimessi e responsabili
esisteva da quando l'esistenza
è una prova, le strade consapevoli
relegate nell'ombra a volte basta
confluiscano un giorno perché l'ombra*

*si converta di viole, resti appena
l'ametista che indossi tu, la viola
dei capelli e del volto, il pegno al dito.*

RIMANERE CON TE

*L'ardente discrezione di uno sguardo
dentro un volto affilato, la carezza
datami con l'inconscio, la natura
dolce dietro le regole, il segreto
palpito d'accoglienza ricevendo
ho voluto ricredermi, ho voluto
rimanere con te, con i tuoi giorni*

LA LIBELLULA MAGRA

*La libellula magra con il velo
supero, con le lunghe sue giunture
uranie, con un'unica attenzione
ai moventi dell'aria, la sicura
predatrice celeste col congegno
attonito degli occhi inflazionati,
forse è un segno di te che più cordiali
occhi mi rivolgendo, compartecipe*

*sei di veli celesti e di tenaci
coniunzioni terrestri, di te amica
unica alla tua preda fortunata.*

QUESTO PROVVIDO LETTO

*Abbandonati, cara, alla stanchezza
fiduciosa con me: genera i giorni
questo provvido letto e li riaccoglie
dopo il loro destino, le inquietudini
prontamente assolve, di ogni male
ci compensa ormai. Fatti respiro
mio gemello e non altro, fatti spoglio
rituale di vita condivisa:
dona i giorni e li toglie una matrice
simile a questa tua forse nel sempre
alternare stanchezza e seduzione.*

DI ME SOLO, TE SOLA

*La lucciola, l'esilio del fervore
nel notturno grembo della sorte,
è il battito ombra-luce, vita-morte
del nostro microscopico splendore;*

*la lucciola che illude del suo cuore
fosforico una tenebra più forte,
fa immagine di quelle vive-morte
speranze che ricercano l'amore;*

*la lucciola che insegue il suo valore
palpitando romita, era la sorte
di me solo, te sola: ora c'è un forte
sole, ora c'è l'assiduo calore.*

CON IL VENTRE DI FIAMMA

*I cupi filamenti di quel muschio
acquatico, le buie salamandre
con il ventre di fiamma, con i gesti*

*immobili, compresi di quel gelo
in cui solo vivendo lussureggiano
di cretante preistoria, quelle gole
spruzzolate di bianco, quelle dita
di un disgusto solenne, gli occhi, il muso.
la remota piattezza in quel suo regno
fontinale ricordi, la sorpresa
estatica di quella primavera
antichissima, inedita, di quella
comunanza di tutto in noi rinato?
L'indulgenza, ricordi, per i mostri
neri della mia vita, fin d'allora
era nel tuo sorriso dolce e lieve.*

NOI L'ABBIAMO RACCOLTO

*Essere chiama amare: da te a me,
da me a te va sicura una corrente
primaria, tante cose si trasmettono
senza che se ne parli, il bene corre
prima che ci si pensi. Questa fu
la ragione per cui nei tuoi riguardi
ho saputo ostinarmi, per cui tu
sei rimasta convinta. Essere accosto
ugualmente nel sonno porta flusso
d'amore, l'espansione era la cosa
che attendeva in noi quando pur niente
conoscevamo di quello che poi
ha potuto sorriderci perché
noi l'abbiamo raccolto, perché mai
crederemo ad un tempo che lo nega.*